Anno XLII - N. 138
Martedì 15 Luglio 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali, Pag di Testo L. 1.50 4. L.0.75 - Cronaca L.2. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

La tragica ora di Caporetto

La battaglia di Sclaunicco

«Gloria a voi finchè santo e lacrimato sarà il sangue versato per la patria» sta scritto nel cimitero di Sclaunicco sovra le tombe di quasi un centinaio di caduti. Sono i fratelli d'armi di quelli seppelliti in S. Maria, in Galleriano, Nespoledo e Villacaccia: italiani, germanici, austriaci, bosniaci ecc.: gli eroi della battaglia di Sclaunicco. E si denomina battaglia di Sclaunicco perchè quivi, in questi dintorni, stanziavano i più alti comandi, e più, perchè Sclaunicco figurava il centro delle arterie di quella improvvisata resistenza difensiva all'invasione nemica che, effettivamente, cominciava sulla linea di Pozzuolo del Friuli distendendosi per Orgnano. Pasian Schiavonesco, terminava a Villacaccia, Flambro e Bertiolo da una parte, a Lavariano e Mortegliano dall'altra. La lotta si svolse dal Cormor al Ledra, o meglio, fra le due strade napoleoniche che si uniscono a Codroipo, per le quali le armate della Bainsizza e del Carso tragicamente passarono oltre il Tagliamento. Il nemico sbucato dalle sinistre gole di Caporetto, piombava a passo di corsa nella pianura e già il 28 mattina entrava in Udine dopo quattro fucilate sul Torre.

E qui do la parola al mio Notes di quel giorni, avvertendo il critico a passare oltre su qualche inesattezza storica causata o da mancanza di elementi necessari o da informazioni contraddittorie sull'argomento.

* * *

Ottobre 28. — Le cataratte del cielo sono aperte; un'uragano mattutino spaventoso unito agli scopi di ponti e depositi munizioni ed agli spari dei cannoni, sembra annunzi il finimondo. Tutto l'alto Friuli scarica in pianura: sono le onde dei profughi, è *una* invasione. Sono i superstiti della II armata e le divisioni della III armata: è *l'altra* invasione. Fra qualche ora arrivano i tentoni: sarà la *terza* invasione. Povero Friuli, sei tu il centro del mondo? é qui l'estremo agone di tutte le razze umane? Ai pittori il ritrarre queste scene, ai poeti il cantarle melanconicamente sulle cetre, agli storici lo scandaglia le.

Ottobre 29. — La battaglia comincia. Le vedette austro-tedesche sono a Organo a Carpeneto, a Pozzuolo: ma nel pomeriggio il nemico deve lasciare queste località inseguito dai nostri: dalla cavalleria, dai bersaglieri, dai fanti. La fucileria principia, ostinata sulle sponde del Cormor avanti alle trincee (terza linea).

Verso le 15 la linea della fronte è localizzata, il nemico si è trincerato sulla strada regia prendendò di fianco i trinceramenti che, in caso di resistenza ad oltranza provocherebbero la distruzione di questi paesi.

Squadroni di cavalleria e pattuglie di bersaglieri ciclisti occupano a tutta velocità il settore Orgnano-Sclaunicco-Nespoledo-(Pasian Schiavonesco era già in mano al nemico) Uno scontro laterale delle due cavallerie d'avanguardia sulla linea di Pasiano e Orgnano; il grido di Savoia echeggiante nella pianura seminata di uomini; cavalleggieri feriti e cavalli sbandati colle lancie ficcate in seno, dicono che la pugna è aspra, asprissima. Sono gl'inizi della battaglia che nella notte assumerà un'aspetto terrificante. Le tenebre calano e con esse s'avvicina il crepitio delle mitragliatrici e della fucileria: il nemico avanza. Sono le 22: il cannone rugge diabolicamente sulla linea di Orgnano-Carpeneto; ovunque strepita la mitragliatrice. I popolo annidato nelle case aspetta trepidante la vita o la morte: bambini e adulti sono in battaglia! La truppa, soldati di tutti i corpi sfiniti e sfibrati, attende tristamente il cimento supremo; l'ordine è chiaro: «resistere, assolutamente resistere»

Presso la mezzanotte Orgnano e Nespoledo capitolano non senza borghesi caduti. Il nemico ha fatto un passo innanzi!

Ottobre 30. Il mattino spunta terribile: la pioggia cade a torrenti; — che anche la natura concorra alla rovina dell'Italia? esclama un generale brigadiere agli avamposti. — Il povero soldato nostro senza riposo e senza pane ha un altro nemico da affrontare: il maltempo. Alle 6 del mattino la linea di battaglia press'a poco è così disposta: al centro Pozzuolo-Carpeneto-Sclaunicco Villacaccia; le ali si distendono sconnesse sulla linea stessa. Nell'antimeriggio la lotta ha la sua fase acuta. Il rombo del cannone germanico, il crepitio della mitraglia, gli ordini e contro ordini dei comandi, il ricovero ai feriti il grido terrificante degli «arditi» tedeschi che avanzano, le pallottole che senti fischiare sui muri e sui tetti ti danno un'idea della battaglia come la prova il soldato, non come la descrive il retrofrontiera.

Fra le 10 e le 15 la linea è spostata: Pozzuolo, Caporetto, Sclaunicco, Galleriano, Villacaccia sono occupati dall'invasore; evidentemente il nemico proceda a guisa d'arco tentando d'accerchiare il grosso della divisione, il cui comando era in S. Maria di Sclaunicco. E il cerchio si restringe: alle ali si combatte accanitamente.

A Mortegliano (ala destra) avvengono scontri sanguinosissimi e scene tragiche per cui il nemico ha decretata la distruzione del paese; a Flambro e Bertiolo (ala sinistra) la pugna ha un carattere furibondo: quivi sostengono i granatieri, a Mortegliano la cavalleria, il fante era ovunque.

Sono le 24; il cerchio è quasi chiuso: Tuttavia S. Maria di Sclaunicco e Lestizza sono ancora italiane: una sola via rimane — grida l'ufficialità alla truppa per uscire dalla tenaglia via di Talmassons: e di lì si salvano migliaia di uomini, tutti quelli che non cadono mio Dio, quanti ne sono caduti! in braccia alla morte o in braccio al nemico.

* * *

La battaglia di Sclaunicco era finita! Un anno, dopo entrava trionfante la nostra cavalleria a rompere il cerchio della schiavitù.

Gualtiero Calcaterra.

CRONACA PROVINCIALE

Il Comitato parlamentare Veneto per le Terre Liberate.

Ci scrivono da Roma:

In questi giorni si è riunito in Roma il Comitato Parlamentare Veneto sotto la Presidenza dell'On. Luigi Luzzatti.

Erano presenti numerosi Senatori e Deputati della Regione Veneta. Dei Deputati del Friuli erano presenti l'On. Ancona, Chiaradia, di Caporiacco, Gortani, Hierschel e Morpurgo.

Il Comitato prese atto con vivo compiacimento delle comunicazioni fatte dalla Presidenza relative ad importanti modificazioni alla legge sul risarcimento dei danni di guerra proposte al Ministero delle Terre Liberate e da esso accettate; modificazioni che mirano a rendere più sollecita nella sua applicazione la legge stessa.

Il Comitato Parlamentare diede poscia incarico alla Presidenza di fare pratiche presso i Ministri del Tesoro, delle Terre liberate e dell'Agricoltura allo scopo di ottenere una nuova assegnazione di 100 milioni per il Credito Agrario.

I meriti dei Friulani nell'Esilio

Fra i tanti profughi, esuli nelle diverse regioni d'Italia, è un vanto per il nostro Friuli, l'annoverare parecchi, che col loro lavoro e con le loro iniziative personali, seppero tener alto il buon nome friulano, lasciando traccia delle particolari qualità dei figli di questa nostra piccola amata patria.

Uno fra i molti è pure meritevole di venire citato, ed è il prof. Domenico Ambrosio di Latisana, che, chiamato all'insegnamento alla Scuola Agraria, annnessa alla Casa di Rieducazione militare di Pescia, seppe farsi apprezzare, sia da preposti a quella Casa, come dagli allievi, fra i quali molti di questi friulani.

Il prof. Ambrosio, assunto nei primi giorni del gennaio 1918, quando le angoscie dell'affrettato esodo non erano sopite e l'animo, tuttora si manteneva agitato, e non concedeva la calma voluta per dedicarsi a compiti gravosi, si prodigò subito con speciale competenza alla missione a cui veniva chiamato, lieto di poter contribuire con la modesta sua opera, alla rieducazione di quei valorosi figli d'Italia, che avevano offerta sui campi di battaglia una parte di loro stessi per la grandezza della Patria.

Non appena entrato alla Scuola, il suo primo pensiero fu quello di dotare l'Istituto di tutti quegli accessori che nel loro assieme vengono poi a formare la vera scuola Agraria.

Coadiuvato e sorretto con larghezza di mezzi dalla Direzione della Casa di Rieducazione, fondò una latteria con scelte lattifere, che fornirono abbondante latte il quale oltre agli usi dei ricoverati, sovente veniva messo a disposizione degli ammalati civili di Pescia. Curò l'impianto d'un vasto podere modello che diede ricchi ed abbondanti prodotti in ortaglie, legumi e piante da vivajo. Un allevamento di conigli di svariate razze, da carne e da pelliccia che in breve tempo prospero. Non trascurò l'allevamento dei suini e della pollicoltura, ed infine, a corollario di queste iniziative, con molte cure ed attività riuscì a formare un prezioso alveare composto da numerose arnie che fornirono eccellente miele.

Ma se nel campo pratico il prof. Ambrosio ebbe modo di affermarsi, non meno riuscì nell'esplicazione dell'opera teorica, ottenendo pure in questa ottimi e lusinghieri risultati dagli allievi affidatigli, i quali con amore seppero apprendere quegli utili insegnamenti che la benemerita Croce Rossa Italiana metteva a loro disposizione perchè, formandosi quella auspicata rieducazione, fossero in grado rientrando nella vita civile di poter, lavorando, procacciarsi un pane onorato, come onorate erano le loro gloriose mutilazioni.

Per tali benemerenze, il Comitato Centrale di Roma della Croce Rossa Italiana conferiva al prof. Ambrosio la grande medaglia d'argento. E le innumerevoli attestazioni di stima e d'affetto ricevute dagli allievi e dai dirigenti quella primaria Casa di rieducazione, con alto senno e grandezza di cuore diretta dall'eg. Capo Medico cav. Gusmitta, non possono che riuscire di sommo conforto all'ottimo friulano, il quale può andare orgoglioso dell'opera sua durante l'esilio, così come a noi riesce gradito informarne perchè tornano ad onore del nostro amato Friuli.

R. G.

MOGGIO UDINESE

Il comizio per il caro-vivere.

Ieri, alle 9 per iniziativa del Fascio Combattenti, fu tenuto un pubblico comizio per il caro-vivere e risarcimento danni di guerra.

Questo comizio pubblico era l'unico concesso dall'autorità, perchè il Sindaco avv. Nais garantì personalmente dell'ordine pubblico.

Il numeroso gruppo dei combattenti, preceduto dalle bandiere delle Società Operaie laica e cattolica, assieme al popolo tutto dalla scala del Municipio, sfilò fino a Piazza del Mercato. Quivi l'avv. Nais sindaco di Moggio, con eloquente discorso, svolse l'argomento. Spiegò le ragioni che originarono la mancanza dei generi, dimostrò come sarebbe inconsulto deprezzarli di punto in bianco in troppo alta misura, diede affidamento ai suoi amministrati di fare tutto quello che sta nei suoi poteri e di adoperare tutte le sue energie presso le autorità affinchè il costo della vita sia in rapporto delle necessità dell'ora grave che volge. Promise di essere severo contro tutte le ingorde speculazioni e chiuse con il voto che il popolo di Moggio provato a tanti sacrifici, sappia dimostrare quell'alto senso di civiche virtù di cui egli si fece garante.

Al sindaco avv. Nais seguì Libero Grassi che improvvisò uno dei suoi tanti discorsi, i quali non si possono riassumere anche per la rapidità delle similitudini per le commoventi perorazioni, per la fondatezza delle argomentazioni. Dimostrò come il caro-vivere, che si contiene col consumare meno e produrre di più, non potrà incamminarsi ad una rapida soluzione per quanto riguarda il Friuli, se le industrie non avranno le loro macchine, se l'artigiano non avrà i suoi arnesi del mestiere, se il contadino e l'alpigiano non avranno ricomposta la loro stalla.

Perciò crede che il governo, invece di dar promesse, di argento ed oro e versi un acconto sul risarcimento dei danni di guerra.

Chiuse il discorso mandando un mesto e riverente pensiero alle vittime di Spilimbergo primo e confidiamo ultimo sangue proletario friulano che bagnò il sacro suolo della piccola patria.

I due oratori furono vivamente applauditi.

Dopo, all'unanimità e per alzata di mano, il popolo di Moggio votò il seguente

ardine del giorno.

«La popolazione di Moggio Udinese, riunita oggi 13 luglio 1919, in pubblico comizio per protestare contro il continuo ed allarmante aumento dei prezzi sui generi di prima necessità e sulle merci di popolare consumo, si associa alle proteste di tutta Italia, invoca dal governo una politica severa ed immediata contro le indegne speculazioni e riaffermando la sua fiducia nell'opera del Sindaco, lo autorizza a portare questa espressione alle superiori autorità ad invocare provvedimenti adeguati ai bisogni del momento.

Domanda la sollecita e pronta ricostruzione delle terre liberate e conseguentemente chiede che sia versato un acconto sul risarcimento dei danni guerra, tante volte promesso e mai concesso.

Durante il comizio regnarono ordine perfetto, serenità e calma encomiabile.

PASIANO DI PORDENONE

Cose che ancora ci mancano.

Quando arriveranno i bovini, per poter incorraggiare questi poveri e depredati agricoltori?

— Dappertutto, o quasi, si sono aperte le scuole elementari, e, qui, non si pensa ancora di togliere questo grave inconveniente, con danno immenso dei ragazzi che ....passa il tempo, e lo trascorrono per le strade e pei campi, a danneggiare.

Dopo 9 mesi dell'avvenuta liberazione, si sarebbe potuto pur provvedere a questo importante servizio. Speriamo che non si ritardi più oltre, e che non si parli poi di vacanze!...

PREMARIACCO

I danni della grandine. — Ieri imperversando un violento temporale gran copia di grandine cadde nella zona di Orsaria e Butrio. Buona parte dal racolto restò assai danneggiata, ciò che viene ad aumentare il disagio di queste popolazioni.

TARCENTO.

A proposito dei calmieri.

Vediamo in questi giorni apparire qua e là, nei diversi Comuni della Provincia, calmieri disparati. La loro diversità è cagione di rilievi, di critiche, di malumori; e parmi sarebbe ottima cosa cercarne una unificazione fondamentale. Per la gran parte dei generi di prima necessità, e non di produzione locale, il prezzo base dovrebb'essere eguale in tutti i Comuni della Provincia; così si è proposto fra i Sindaci della Provincia di Bologna.

L'elemento differenziatore potrà essere, se vuolsi, quello delle spese di trasporto, quantunque sia esso per lo più irrilevante; e una differenza potrà aversi anche per generi di produzione ristretta a certe plaghe.

Ma, infine, un accordo sarebbe molto utile; darebbe al calmiere maggiore autorità e toglierebbe occasione a molte critiche.

I Sindaci di Capoluogo dei Mandamenti della Provincia si riuniranno giovedì per la nomina del Consiglio di amministrazione del Consorzio Provinciale di approvvigionamenti; non potrebbe essere codesta una buona occasione per discutere il calmiere generale Provinciale e per prendere accordi per un'azione coordinata contro il caro-vivere?

Avv. A. Candolini, sindaco.

Nel paese natio, per il paese natio.

Fra i deputati friulani, sebbene rappresenti (e ciò maggiormente l'onora) in uno dei collegi di Milano, vi è l'on. Luigi Gasparotto, figlio d'un garibaldino di Sacile, Leopoldo Gasparotto, che ne fu anche Sindaco. E il figlio si mostrò degno del padre anche per il patriottismo. Difatti, egli, scoppiata la nostra guerra, fu tra i volontari e combattè e si conquistò ricompense al valore.

Coi tipi della Casa editrice Treves, egli ha ora pubblicato in due volumi (che ricevemmo ieri) il Diario d'un fante. *Riservandoci di parlarne, diremo questo soltanto: che, per la ristrettezza del tempo, non abbiamo fatto che spogliarne, a malincuore, i due nitidi volumi; che spesso, non appena l'occhio nostro si fermava su qualche pagina, grande era la tentazione di continuare, tanto n'è l'efficacia della narrazione; sono pagine sentite, pagine vissute. E la tentazione crebbe, quando arrivammo a pagina 203 del secondo volume, là dove appunto l'on. Gasparotto, con la più intensa commozione, narra la entrata in Sacile; e non sappiamo resistere al desiderio di farla leggere pure ai nostri lettori.*

31 ottobre

Limpido sole. La cavalleria è sulla via di Sacile. Passano soldati cantando: faccie pallide di fatica, occhi illuminati di gioia. Conegliano espone alle finestre le prime bandiere. La strada napoleonica ingombra di cannoni; con gli artiglieri austriaci morti sui pezzi, è percorsa da truppe di tutte le armi. Donne sulle strade, ai bivii, sui campi, gridano: «Viva il sangue nostro, viva l'Italia». Le ragazze si fan da presso e dicono: «Cari, cari; finalmente!». I bimbi gettano fiori, i soldati gettano pane. Si canta, si corre e si piange...

A San Vendemmiano una donna, mostrando le scarne ossa, dice: — «Vedete come mi hanno ridotta? Ma, adesso, posso vivere anche di aria.»

Appaiono le Alpi nella piena gloria del sole; il monte Cavallo troneggia colle tre vette spolverate di neve; sotto vi è Sacile. Godega è piena di inglesi, al ponte del Meschio si sentono scoppiettare le mitragliatrici; in fondo al rettilineo spuntano i due campanili di Sacile. Il cuore trema.

Al bivio per Fracta, ci sono cannoni rovesciati, un aeroplano infranto, cadaveri. Fischiano già le pallottole. Attorno la casa Benedetti c'è la cavalleria appiedata — i dragoni; — donne che occhieggiano dalle finestre; a casa Tomasella i fucilieri di Lancaster sono appiattati nei fossati; le donne, dalle porte, danno acqua agli assetati. Gli austriaci sparano dalle palazzine Negri.

Avanti! A casa Silot sono raccolte molte famiglie sacilesi, gente che ride, che piange, che bacia; gli austriaci hanno barricata la strada davanti la casa Zuccaro con platani abbattuti, con autocarri e carrettelle. Un carro abbandonato al passaggio a livello della nuova ferrovia per Vittorio, porta un pianoforte. Non si può far a meno di fermarsi un momento, per attaccare le prime note dei *Va fuori d'Italia*...

Avanzano bersaglieri del primo battaglione ciclisti; avanzano cavalleggieri «guide» che già da un pezzo si battono contro le mitragliatrici nemiche. E' in testa il maggiore Slagek, col veterinario Setti, che ha preso anche lui il moschetto. Muore il tenente De Grise, del quarto squadrone. Superata la barricata all'ingresso del paese, viene incontro un vecchio a braccia aperta. E il primo incontro. Ma non è il momento di abbracci, perchè in piazza Cavallotti e al «ponte secco» scoppiano bombe e petardi. Si spara a bruciapelo; davanti alla mia vecchia casa si incrociano i tiri di fucileria. Ad un tratto, un enorme scoppio impone il silenzio. E il ponte delle Castagne che salta. Altro scoppio; è la volta di quello dell'Ospedale. Sono le dieci e trenta. Batto alla porta e chiamo la mia vecchia zia Gigia. Una voce risponde: — «E' morta», e dalla finestra una mano tremante sporge una bandiera, la vecchia nostra bandiera, che nel '66 come oggi, salutò le prime truppe liberatrici. Benedetta la mano ignota che tremava nell'offrirla alla luce!

Avanti! La battaglia continua sui tetti e sui campanili; si sale al solaio di casa Lacchin — le spalle dei soldati sostituiscono le scale —, poi su quello del povero «Lolo» dove dorme una bimba morta; si monta sul campanile di San Gregorio, contro il quale gli austriaci sparano, dal campanile del Duomo. La parte del paese al di qua della Livenza è ormai italiana; i cavalleggeri di Slagek se ne vanno per superare il fiume a nord verso Fiaschetti; a Sacile restano gli inglesi, con una sezione mitraglieri del «Saluzzo Cavalleria».

* * *

Occorre ora passare la Livenza che divide il «borgo» dalla piazza del Plebiscito che è il cuore del paese. Al di là, sul campanile del duomo, nel giardino Sartori, a casa Camilotti e a casa Bet, il nemico ha piazzato le mitragliatrici che incrociano i tiri sui ponti crollati. Giunge una comitiva di giornalisti; arriva il maggiore Gruss, della missione francese, con un tenente colonnello italiano, il senatore Visconti di Modrone. Dalle case del «borgo» escono donne e bambini, che ci chiamano per nome; dove passa la libertà torna a sorridere la vita. Gli inglesi, raccolti sotto i portici della via Vittorio Emanuele, attendono la ripresa del combattimento.

La chiesa di San Gregorio è stata saccheggiata; la vecchia pala di Sant'Antonio col bambino Gesù, davanti al quale tante volte la mamma mi faceva pregare, è squarciata; spogliato l'altare, aperto il tabernacolo. Da una imposta socchiusa rivedo l'interno della mia casa interamente denudata; in fondo, appare il focolare, spento e deserto.

Mezzogiorno; il nemico bombarda il «borgo» coi piccoli calibri; l'Austria sfoga le ultime sue vendette. Ma il capitano Debusson, dei bombardieri inglesi, schiudendo il portone del palazzo Casagrande, ci mostra la statua di Garibaldi che sorride dal piedestallo. E dice in buon italiano: — «Il vostro eroe vede ancora una volta l'Austria a fuggire.»

* * *

Piazzate le bombarde nel giardinetto di casa Padoin, piazzate le mitragliatrici inglesi a casa Montanari, quelle dei cavalleggeri Saluzzo a casa Savio e sul solaio del «Leon d'Oro», alle quattro si riapre il fuoco. La prima a capitolare è la mitragliatrice di casa Sartori col suo servente che muore sull'arma, — era quella che infilava lo specchio della Livenza —; la seconda è quella del campanile del duomo, colpito, nella cella campanaria da ripetuti e ben aggiustati colpi di bombarda.

Sotto le raffiche incrociate e il fumo delle bombarde, i fanti del 9.o reggimento York e Lancaster, agli ordini del tenente Stevenson, buttate alcune tavole sopra i rottami del ponte, attraversano la Livenza; irrompono a casa Carli, e di là si affacciano alla piazza Plebiscito scaricando i fucili Cadono i primi austriaci sulle rampe del ponte; avanti!; i mitraglieri prendono posizione sotto il portico della farmacia Sartorelli; dagli opposti portici di casa Piovesana e dalla bella loggia del Comune rispondono gli austriaci; la piazza già avvolta nelle ombre della sera, è tutta un ridere di fiammelle; correndo di colonna in colonna, di portico in portico, di casa in casa, di strada in strada, sparando entro le porte aperte per obbligare alla resa le pattuglie ritardatarie, si arriva all'arco dei «Mori» a casa Biglia — piena di ricordi, — al ponte di ferro, a quello della Pietà, al campanile del duomo; in breve, tutto il paese è occupato; Sacile è liberata. Gli ultimi prigionieri che si arrendono e vengono avanti, dalla piazzetta delle carceri, gemendo: — «Fratelli, fratelli!» — Sono rumeni o, almeno, tali si professano. — «Fratelli, si risponde, su le mani!» — E li prende in consegna un borghese: Arnaldo Fraccaroli.

Sono le sette e mezza. Sulla piazza di Sacile liberata, partono grida: «Viva l'Inghilterra!» —; gli inglesi rispondono: — «Viva l'Italia!»

* * *

Così, fra le tenebre, è finito questo caratteristico combattimento, che durò tutto un giorno, nelle vie, fra le case, sotto i portici, sui tetti, sui campanili, in mezzo a pianti di bimbi e grida festose di donne; dove il popolo fu spettatore e, in qualche tempo, attore; nel dolce paese dove la lontana infanzia riverbera ancora qualche ricordo e alcune tombe, che da un anno non hanno conforto di fiori, legano il cuore alle cose più sacre della vita.

Sacile, addio!

PERCOTTO

Per il rastrellamento bombe e proietti di ogni specie fu collocata qui a Percotto un ufficio apposito dall'8.o reggimento artiglieria da fortezza 5.o reparto autonomo ricupero proietti grosso calibro; utile cosa è che lo sappiamo tutti per le denuncie necessarie a dare luogo allo sgombero dei pericolosi artifizi. Ogni soldato facente parte di questo ufficio speciale porterà un bracciale verde-bianco, perchè venga ben distinto e perchè ogni richiedente possa riconoscere gli addetti a questo lavoro e dar gli ordini per lo sgombero di bombe o proietti che fossero a sua conoscenza. Le continue disgrazie per gli scoppi devono persuadere della necessità di una razionale e completa pulizia dei terreni.

MAIANO

Denuncie per antipatriottismo. Fu denunciato certo Giovanni Quai da Maiano per antipatriottismo. Secondo l'accusa il Quai avrebbe contribuito a rendere più penose le condizioni della popolazione col far requisire i generi alimentari nascosti nelle case; ed avrebbe favorito i comandi militari austriaci.

S. DANIELE

Adunanza Magistrale

La Presidenza della locale Sezione Magistrale ha diramato ai maestri una Circolare invitandoli ad una riunione per procedere alla ricostituzione della Sezione locale dell'Associazione magistrale. Si vuol dare nuovo vigore, nuove energie per prepararla alle eventuali battaglie che si presentassero nel progressivo miglioramento della classe e della scuola. La riunione si terrà da questo capoluogo, alle ore 10,30 di giovedì 24 corr., in un'aula del ricreatorio. Ecco l'ordine del giorno: Statuto della Sezione: relazione finanziaria; nomina delle cariche sociali.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le elezioni dell'operaia. — La votazione per le elezioni delle cariche sociali dell'operaia, svoltosi domenica, diedero i seguenti risultati: A consiglieri: Miorini Giocondo voti 91, Buliani Giacomo 86, Zaccheo Angelo 85, Lovisatti Giuseppe 68, Tamagno Gaetano 67, Barbin Annibale 66, Cargnelli Guido 63, Cortese Damiano 59, Zamoner Vittorio 53, Perulli Amilcare 49, Trevisan Enrico 40, Perosa Antonio 36, Vaccher Giuseppe 33, Fumei Ernesto 32, Tramontin Giacomo 66.

A Revisori: Franceschinis D. Girolamo, Fantuzzi Carlo, Montico Antonio.

Ad arbitri: Franceschinis dott. Lodovico, Fancello Mariano, Ippolito Carlo;

I votanti furono un centinaio. Quanto prima sarà convocato il nuovo consiglio per la nomina del Presidente, Vice Presidente e le altre cariche sociali.

GEMONA

Il calmiere

Il calmiere ha subito delle modifiche. Iersera riunitasi la commissione annonaria ha infisso i seguenti prezzi:

Pane al Kg. 0.75 - Pasta 1 - Riso 0.95 - Fagioli brasiliani 0.55 - id. nostrani 1.20 - Patate 0.40 - Verze 0.60 - Capucci 0.60 - Fagiolini 0.60 - Cipolla 60 - Aglio 60.

Carne parte anteriore 6.50 - parte posteriore 7 - Polli a peso vivo 7 - Conigli id. 3 - Carne congelata 5.50 - Carne in scatola 8 - Sardelle, Arringhe e scopettoni 3 - id. stagionato 10 - Burro naturale 12 - Burro Margarinato 8 - Olio d'oliva 5.50 al Kg. e 5 al litro - Lardo al Kg. 7 - Strutto 7.50 - Baccalà 4.20 - Tonno 8 - Ventresca 9 - Zucchero 4.60 - Uova l'una 0.40 - Granoturco al Kg. 0.50 - Farina di granoturco 0.60 - Caffè 11 - Salsa di pomodoro 2 - Concentrato di pomodoro 3 - Salmone al Barattolo 2.75 - Latte condensato 2 - Sapone di 1.a qualità al Kg. 3.80 - di 2.a 3 - Sapone modellato 4.50 - Candele steariche 5.

Cronaca minuta

Ancora i mobili. — I carabinieri denunciarono le seguenti persone perchè detenevano mobili non propri: Degano Edoardo e Monai Andrea da Ospedaletto; Coradazzi Caterina da Gemona; Collavini Santa da S. Daniele; Cappelletti Luigia da Villanova; Zuliani Remigio da Campoformido.

Cronaca Cittadina

Nel mondo Scolastico

Promossi e licenziati con esame

R. Istituto Tecnico. — Licenziati con esame. Sezione Fisico matematica: Carlini Giulio, Liesch Cicleto, Usoni Luigi.

Sezione Commercio e Ragioneria: De Luca Rocco, Tito Maculio.

Scuola Normale: Dalla 1.a alla 2.o: Bianchi Anna, Birlig Ermenegilda, Brida Elena, Gujon Ines, Sittaro Maria, Maddalena Lia, Grillo Angelina, Ponchia Oliva, Tonutti Anna, Turchet Iolanda, Tosi Emma, Morandini Margherita.

Dalla seconda alla terza: Blazzino Irma, Colinoclco Maria, Rigaro Elsa, Comelli Emilia, Morgante Irma.

Licenziate: Bevilacqua Innocente, Farnarola Olga, Tamburlini Paola, Sester Magda, Zanini Elsa, Baldossi Aristide, Mussomello Marco.

Scuole Complimentari: dalla prima alla seconda: Beltrame Maria, Dreossi Ida, Friso Adele, Toneatti Cecilia, Bidinost Santa, Bruni Alessandrina, Burello Onorina, Boschetti Rosina, Domeneghini Edel, Pillinini Genoveffa, Nonino Olga, Quaglia Tranquilla, Sturam Pierina, Vendramini Maria, Nadigh Teresa, Bernardis Iole, Verga Giovanna, Zamolo Nicolina.

Dalla seconda alla terza: Alfarè Bianca, Ambrosini Silvia, Bastianutti Rina, D'Agnolo Anna, Stefanutti Lucia, Petri Francesca, Scatola Pia, Terlisca Giuseppina, Schiavon Maria.

Licenziate: Fabris Sara, Malobemi Adele, Marini Amalia, Deana Adelia, De Lucca Ines, Di Lenardo Annita, Freschi Elena, Prosdocimo Maria, Tavano Anna, Golles Amelia, Ciriani Giovanna.

Contravvenzioni. — Gli agenti di P. S. hanno elevato contravvenzione ai negozianti Angelo Costantini e Luigi Agnola perchè facevano lavorare i loro agenti ne giorni festivi.

Per contravvenzioni al calmiere sulle bibite e sui caffè, Angelo De Lucca e Puschiasis Maria.

Le cose d'arte. — La *Commissione per il ricupero delle cose d'Arte,* che ha sede presso la Biblioteca Comunale, prega tutti coloro che avessero rinvenuto nelle proprie abitazioni quadri, stampe, sculture, oggetti d'arte in genere, antichi e moderni, libri, riviste, documenti ecc. a consegnarli o almeno denunciarli alla Commissione, la quale provvederà, rilasciandone ricevuta al ritiro delle cose stesse, alla loro pubblica esposizione nei locali della Biblioteca, alla ricerca dei proprietari ed alla restituzione ai medesimi.

Prega inoltre fornire ogni notizia circa oggetti d'arte trafugati o dispersi che possa facilitare il suo compito.

Associazione Mutilati. Alle 10 1/2 di ieri l'altro nella sala del Cinema Ambrosio gentilmente concessa ebbe luogo l'assemblea generale della sezione di Udine dall'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra con circa 180 soci presenti. Disse in principio nobilissime parole il presidente capitano Ive, e chiuse invitando i presenti a tributare un omaggio ai caduti, alzandosi; tutti si alzano

Il presidente diede quindi ampia relazione dell'opera fin qui svolta, dalla sezione ed espresse un vivo ringraziamento agli studenti di Udine che contribuirono efficamente con forme cospicue, dimostra do alto senso patriottico e morale.

L'assemblea approvò la proposta del consigliere Cescon per raccomandare l'istituzione di una commissione di avviamento al lavoro.

Si passò quindi alla nomina delle cariche sociale.

Riuscirono eletti:

Consiglio direttivo: Anderloni Ettore — Botti Federico — Cesco Luigi — Del Negro Mario — Di Giusto Giuseppe — Fior Pasquale — Furlani Bruno — Ive Amirteo — Tilling Giulio.

Collegio dei Sindaci — Effettivi: Caldana Mario — Caliman Carlo — Mestroni Attilio.

Supplenti: Orlando Italico — Toffoloni Antonio.

Votanti 168 — Astenuti 11 — Rappresentanti della provincia voti 17.

Cronaca Sportiva

La manifestazione polisportiva della Società ciclistica udinese.

Nel pomeriggio di ieri l'altro in piazza Umberto 1.o si svolse la seconda giornata delle gare polisportive organizzate dalla Società Ciclistica Udinese.

Ecco l'ordine di arrivo delle singole gare:

Marcia podistica, giri 20 chilometri 10.500: 1. Sodaro Vincenzo, 59' 11" e 2 quinti, del 12.o bersaglieri — 2. Manghi Ennio, del 2.o bersaglieri — 3. Cotilli Mario, id. — 4. Colombo Paolo, id.

Gara ciclistica; velocità, 3 giri, metri 1550: 1.a Batteria: 1. Maniago — 2. Treggia.

2. Batteria: Livi — 2. Pasquero.

Finale: 1. Livi Antonio — 2. Treggia Armando — 3. Maniago Luigi — 4. Pasquero Antonio.

Gara Podistica di velocità (m. 100):

1.a Batteria: 1. Fava — 2. Nodari — 3. Faidutti.

2.a Batteria: 1. Bogani — 2. Mancuso — 3. Ceriani.

3.a Batteria: 1. Vianello — 2. D'Odorico — 3. Ferrari.

Semi-finale: Ceriani.

Essendovi stato qualche incidente alla finale la Giuria si è riservata di pubblicare l'ordine d'arrivo.

Corsa ciclistica libera a tutti, giri 40 (Km. 22) 1. Maniago Luigi del Circolo Unione e Progresso di Valvasone in 38'22" — 2. Rigotti Giulio della Brigata Como — 3. Livi Antonio dell'Officine 2. Stab. D. C. Auto — 4. Sporeni Amatore — 5. Semintendi Umberto della S. C. Udinese — 6 Treggia Armando Off. D. C. Auto — 7 Bucciolo Primo — 8. Piani Valentino.

Corsa podistica di mezzo fondo, giri 14 (km. 7,700). 1. Spreafico Gaetano R. R. Carabinieri in 25' 12" — 2. Cotur Giovanni dell'Olimpia di Trieste — Sarnari Antonio del 12. Bersaglieri — 4. Terzi Giuseppe del 12 Bers. — 5. Tettamonti Federico — 6. Carmando Angelo — 7. Giangreco Giuseppe.

Ammirati ed applauditi i baldi bersaglieri del 12. che si produssero nei loro esercizi di ginnastica musicata diretti dal ten. Costa.

Durante lo svolgimento delle gare suonò la fanfara del 12 Bers.

Ricchi doni furono vinti dai concorrenti.

Il Torneo di calcio.

Domenica scorsa si è iniziato il Torneo di calcio per squadre libere indetto dalla solerte Associazione Sportiva Udinese.

Ecco l'esito delle gare: A. S. Udinese squadra A. batte 13 F. B. C. per 6 punti a 0 — Gradisca batte audace con 4 punti a 2 — U. Sportiva militare Brazzano batte Savoia con 4 punti a 2 — A. S. Udinese squadra B. batte Libertas con 2 punti a 1. Fra le squadre soccombenti si inizierà domenica prossima un torneo di consolazione con premi in medaglie per le due squadre che meglio si classificheranno.

IN TRIBUNALE

Sempre per i mobili...

Tacita Maria d'anni 37, di via Gemona, si fece trovare in casa, dai carabinieri «assai roba». La donna si discolpa dicendo che, durante la dominazione nemica, stavano in sua casa molti soldati austriaci e quindi non può rispondere degli oggetti che vi avevano portati.

Il Tribunale la condanna a 10 mesi col beneficio del condono.

Non era farina del suo sacco.

Appena avvenuta la liberazione, il 5 novembre 18 molta gente si riversò nei magazzini Dal Torso, fuori porta Aquileia, ove gli austriaci, fuggendo precipitosamente, avevano lasciato un grande deposito di farina.

Anche certo Cuccis Gervaso fu Luigi, da Nimis, pensò bene di prendere cinque sacchi, ma non potendo effettuare subito il trasporto a Nimis li depositò provvisoriamente in casa di Don Protasio Gori.

Dopo qualche giorno, il Cuccis venne di nuovo a Udine e ritornò in paese carico di tutto quel ben di Dio, tenendo poi parte della farina per se e parte distribuendola alle persone bisognose di Nimis.

In seguito venne scoperto e perciò deve rispondere d'infrazione al bando del Comando Supremo, avendo sottratto e detenuto cose che facevano parte del bottino di guerra. E' condannato a mesi 10 col condono.

Un'adunanza speciale. — Tutti i proprietari e conduttori di pasticcerie, bars, caffè e bottiglierie sono invitati ad un'adunanza che si terrà domani mercoledì, alle ore 17, nella pasticceria Barbaro, in via Paolo Canciani, per trattare interessi di classe, con raccomandazione di non mancare.

Accordo completo raggiunto. — I proprietari di saloni da barbiere-parrucchiere si trovarono finalmente in buon numero, nell'ultima adunanza, e poterono così gli uni, che avevano già concretato gli accordi coi lavoranti, persuadere gli altri (mancati alle precedenti adunanze o dissenzienti) della opportunità e convenienza di un completo accordo.

Così fu evitato lo sciopero parziale dei barbieri, che già era stato deciso.

Licenze illimitate a ufficiali delle Terre liberate.

Per interessamento del Ministero delle Terre liberate il Ministero della Guerra ha deliberato di concedere licenze illimitate a quegli ufficiali delle Terre liberate che si trovano in condizioni speciali e che possano, con la loro opera essere di speciale vantaggio a questa regione.

Le domande documentate vanno inoltrate a mezzo della R. Prefettura.

Un comizio alla Camera del Lavoro. — Oggi alle 18.30 nel cortile delle Scuole di S. Domenico in via Viola seguirà un comizio privato indetto dalla Camera del Lavoro di Udine e Provincia per discutere e deliberare in merito al caro viveri.

Piccoli proprietari. — Stasera, alle 20.30, nei locali della Società, avrà luogo una adunanza di piccoli proprietari per definire gli accordi sulla denuncia dei danni di guerra.

Gli studenti a Castel del Monte

Numerosi soci della locale Sezione della Lega Studentesca Italiana domenica scorsa partirono col treno delle 5.30 per Cividale donde si recarono a piedi a Castel del Monte. Visitato l'antico Santuario, meta di tanti pellegrinaggi devoti, e le nostre difese militari d'un tempo, a mezzogiorno fecero colazione all'aperto e s'intrattennero alquanto divertendosi con giuochi di Società. Gli studenti e le studentesse ammirarono a lungo i magnifici e pittoreschi panorami e infine intrapresero la via del ritorno, e, dopo una sosta con relativa merenda, rientrarono a Cividale. Quivi a tutti i gitanti la presidenza udinese della L. S. I. offrì un rinfresco.

A sera tanta gaia e spensierata gioventù, soddisfatta per la bella giornata trascorsa con reciproca cordialità studentesca, riparti col treno alla volta di Udine, ove giunse alle 9.30.

Concittadino laureando. — Il signor Ettore Pancotto, figlio del sig. Angelo Pancotto da molti anni ricevitore del registro nella nostra città, ha ottenuto in questi giorni presso il R. Istituto di Studi Superiori di Firenze, la laurea in medicina e chirurgia con splendida votazione.

Congratulazioni.

Una bicicletta che sparisce. — Il sig. Giovanni Antoniani appena arrivato a Udine per affari da Cividale, lasciò momentaneamente incostudita la sua bicicletta nell'atrio della Banca d'Italia non trovandola più al momento di uscire.

Banchetto d'addio

Al Ristorante «Torre di Londra» è stato offerto un banchetto d'addio al cav. dott. Giulio Gentile nominato, com'è noto, R. Provveditore agli Studi per la provincia di Como.

Intervennero tutti i funzionari dell'Ufficio Scolastico Provinciale e tutti gli Ispettori e Vice Ispettori Scolastici del Friuli.

Pronunziarono applauditi discorsi il cav. dott. Antonibon, gli Ispettori Rapuzzi e Benedetti e il rag. Pancrazi. A tutti, visibilmente commosso, rispose il festeggiato che parte oggi alla volta di Como accompagnato dagli auguri più sinceri di quanti ebbero il piacere di conoscerlo e di apprezzarne le ottime qualità di funzionario e di cittadino.

Biblioteca Avvocati e Procuratori.

L'avvocato Egidio Zoratti ha fatto pervenire al bibliotecario un esemplare della sua recente pubblicazione: «Le requisizioni di immobili e gli alloggi militari.»

L'avvocato cav. Luigi Carlo Schiavi ha donato il Bollettino delle leggi per l'anno 1853

Smarrimento

Domenica sera durante il percorso Via Acquileia - Via Felice Cavallotti - Via Savorgnana, fu smarrito un braccialetto d'oro a catena, da donna. Mancia competente a chi avendolo trovato vorrà portarlo alla signora Freschi Teresa - Via Bertaldia N.o 91

Orario ferroviario

Partenze da Udine per:

Venezia - Mestre 0.45 - 6,45 - 11,17 - 17,45
Cormons - Trieste 5,30 - 14 - 19,30
Pontebba 6,15 - 17,40
Cividale 6 - 10,45 - 18,30
Cividale-Suzid (Caporetto) - 7.51 - 19,11
Cervignano-Portogruaro 5,50 - 11,20 - 16,15
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 5.35 - 15.35.

Il pesce sarà venduto a prezzo di calmiere. Il R. Prefetto ha emanato un decreto in forza del quale, a datare da oggi, 15, i prezzi massimi di vendita del pesce fresco nei comuni della Provincia sono fissati come appresso:

Barbone piccolo 4, id. grande 5.50 - Bisatto piccolo 3.50, id. grande 4.30 - Bosega 3.70 - Branzino 5.50 - Calamaro 5.00 - Cocon piccolo 1.70, medio 2.20, grande 2.84 - Cefalo piccolo 3, grande 3.50 - Corbel 1.20 - Colombo 2.20 - Dentice piccolo 3.40, grande 4.20 - Folpo 3 - Gatta 2.80 - Gualto giallo 2.80 - Mattana 2.40 - Orada piccolo 3.40, medio 4.20, grande 5.60 - Passera media 2.90, grande 3.10 - Rasa 1.80 - Ribol medio 2.40, grande 3.30 - Rombo 3.30 - Sampietro medio 3.20, grande 3.40 - Sardella 2.80 - Sardon 2.90 - Seppia 2.90 - Sfoglia piccola 4.20, grande 5.50 - Squaena 2.80 - Triglia 6.70 - Volpina 4.40.

Per i comuni appartenenti ai mandamenti Maniago, Spilimbergo, Ampezzo, Tolmezzo e Moggio i prezzi di cui sopra possono essere aumentati di cent. 20 al kg.

E' fatto obbligo a tutti i rivenditori di pesce fresco sia a banchi fissi che girovaghi di tenere esposto sul banco o sul carro di vendita il presente calmiere e di porre sulle casse contenenti i vari generi i prezzi di vendita in cifre leggibili.

I contravventori saranno puniti a termini dell'art. 10 del Decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917.

Il calmiere sulle calzature e sui cappelli

La Giunta Comunale ha pubblicato il manifesto per il calmiere, già noto, sulle calzature e sui cappelli. Come da proposta della speciale commissione, il prezzo di vendita delle calzature rimane stabilito con l'aumento del 20 per cento sul prezzo di costo delle fatture; i cappelli, con il 25 per cento.

Arte e Spettacoli.

Al Sociale

Con un pubblico non molto numeroso la Compagnia Battaglini ha rappresentato ieri sera "Prestami tua moglie", di Leoncavallo. L'operetta quantunque bene eseguita, non ha ottenuto il successo aspettato. La musica è buona e si sente che l'istrumentazione è quella di un valente maestro; ma forse il difetto sta nella povertà dell'argomento. — Il Besesti si è specialmente distinto. Benissimo Urbano, la Carlotti il Nardini, bene anche gli altri, e l'orchestra diretta da Montesano.

Stasesa, in serata d'onore per la signa Igea Del Colle, si replica «Eva».

Alla «Missione Americana»

Ier sera, nel palazzo del conte Porta in una sala messa a disposizione della «Y. M. C. A.» con l'intervento di numerose signore e signorine, si svolse un concerto indetto dalla Missione stessa.

La signora Bonacccini, una buona voce di soprano, ha cantato la romanza «Come le rose» e un pezzo della Cavalleria. Bene il baritono Trinchieri che ha cantato la «Leggenda del Piave» e una creazione propria «Impressioni di donna». Molto applaudito il prof. Garagnani, un distintissimo violinista, che ha suonato, oltre all'intermezzo della Cavalleria, una magnifica Mazurka di Wieugnasckj.

Il noto «Marius», un basso fenomenale, si è prodotto nel suo repertorio. Chiuso il trattenimento un duetto del «Rigoletto» cantato dalla Bonaccini con il Trinchieri.

Ebris

Cine - Teatro Ambrosio

Ottiene un crescente successo il comico multiforme Faria assieme agli altri numeri di varietà. Questa sera interessante spettacolo.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

Patate	da L.	45	a L.	50	al Q.le
Fichi	»	200	»	250	»
Piselli	»	200	»	220	»
Insalata	»	50	»	70	»
Fagioli Nostrani	»	105	»	170	»
Ciliege	»	95	»	105	»
Mandorle	»	180	»	280	»
Radicchio	»	35	»	40	»
Fagiolini	»	90	»	100	»
Zucchette	»	25	»	30	»
Verze	»	40	»	45	»
Noci	»	320	»	340	»
Nocciole	»	340	»	350	»
Armellini	»	160	»	170	»
Spinaci	»	15	»	20	»
Pesche	»	170	»	200	»
Cipolle	»	40	»	50	»
Prugne	»	80	»	90	»

Magazzini all'ingrosso e al minuto

Patate	da L.	35	a L.	40	al Q.le
Verze	»		»	35.00	
Limoni	»	18	»	14	»
Pom. Fresco	»		»	120	»
Cipolle	»		»	35	»
Cons. Pom.	»		»	200	»
Mandorle	»		»	170	»

Il prezzo dei biglietti sui trams

(COMUNICATO.)

La Società Friulana di Elettricità avverte il pubblico che, per disposizione delle competenti Autorità, deve dar corso subito agli aumenti di prezzo dei biglietti tramviari imposti dai noti provvedimenti ministeriali. Per effetto di tali provvedimenti le tariffe tramviarie verranno, a partire dal 16 luglio modificate come segue:

Sulla *Tramwia Udine - Tricesimo* il prezzo dei biglietti verrà aumentato per ogni singolo percorso di centesimi 15.

Sulla *Tramwia Urbana* il prezzo del biglietto verrà portato a centesimi 20. Si fa eccezione soltanto per i biglietti distribuiti nei giorni feriali prima delle ore 9 antim. (corse popolari), il prezzo dei quali sarà di centesimi 10.

I postelegrafici di Udine solidali col Com. Naz. di Milano

Seguendo l'esempio dei colleghi di Torino, Genova, Milano, e l'ispirazione del buon senso, buona parte del personale postelegrafico della nostra città si è staccato dalla Federazione, in protesta per avere dichiarato di associarsi allo sciopero politico di domenica. Ecco il telegramma mandato da qui al Comitato nazionale di Milano: « Plaudendo patriottiche coraggiose decisioni voste e colleghi Genova, anche soci questa sezione Federazione in segno protesta hanno rassegnate dimissioni, decidendo aderire vostro Comitato sollecitandovi formazione solido Fascio che pur opponendosi mire politiche prosegua opera raggiungimento per vie sane e lagali tutte nostre rivendicazioni, non certo contrastanti conquiste proletariate.»

I miglioramenti agli insegnanti

ROMA, 15. E immitente la pubblicazione dei decreti firmati il 6 corr luglio, con i quali sono approvate sia per i maestri elementari, sia per i prof. delle scuole medie e degli educandati, le tabelle dei nuovi stipendi, già pubblicate dopo l'approvazione ottenutane dal ministro Baccelli.

La camera ha fiducia del Ministero

La discussione sulle comunicazioni del Governo è terminata ieri alla Camera con un voto di fiducia nel ministero. Si ebbero prima: lo svolgimento di alcuni ordini del giorno, risposta di Nitti. Questi ebbe due punti di maggiore interesse: quando, nel toccare della nostra situazione politica internazionale, disse necessario, appunto perchè la situazione adriatica non è ancora risoluta, di conservarci sereni per non pregiudicare l'avvenire; ed invitò la Camera a reagire contro la campagna violenta che una parte della stampa fa contro i nostri alleati e stigmatizza i giudizi aspri ed ingiusti contro i capi di governi amici ed alleati. E l'altro punto, è quello che riguarda le condizioni attuali economiche è il progettato sciopero generale stabilito per domenica con carattere di protesta politica per la pace di Versailles. Il presidente dei ministri ha pur in questa occasione ripetuto ch'è ancora il tempo dei sacrifici, delle rinuncie: parsimonia, limitazione dei consumi, maggior produzione e quindi la necessità di maggior lavoro — non è tempo di scioperi. Ad ogni modo, ha provveduto per assicurare alle popolazioni i viveri e la continuazione dei pubblici servizi, e distribuite nei vari centri bastevoli forze per garantire il mantenimento dell'ordine.

Promette la smobilitazione più rapida possibile e un'amnistia pei renitenti che risiedono in terre lontane. Chiude col domandare un voto chiaro ed esplicito di fiducia, e come prova di essa che s'inizi domani la discussione del bilancio provvisorio per cinque mesi.

La Camera approva, per appello nominale con 257 voti favorevoli e 111 contrari il seguente ordine del giorno: « La Camera, udite le dichiarazioni del governo, le approva e passa all'ordine del giorno.»

La deputazione friulana, in questo voto si divise: A favore del ministero, votò l'on. Ancona; contro gli onorevoli Chiaradia, di Caporiacco, Girardini, Hierschell, Morpurgo, Rota. Manca nell'elenco dei votanti, il nome dell'on. Ciriani. Quello dell'on. Gortani, figura tanto fra i favorevoli che fra i contrari.

Al Senato è continuata ed esaurita la discussione generale del disegno di legge per le disposizioni relative alla capacità giuridica della donna.

Il generalissimo Diaz ai congedandi della classe 1889

Il capo di Stato Maggiore dell'esercito ha diretto il seguente ordine ai soldati della classe 1889: Molti anni di servizio che due guerre da voi combattute dalla prima all'ultima battaglia hanno reso gloriosi dando il vanto a voi di essere fra i soldati d'Italia quelli che più a lungo hanno affermato con le armi la grandezza e la libertà della Patria.

Dal 1909 ad oggi, quasi ininterrottamente avete date tutte le energie della vostra giovinezza alle fatiche e alle lotte combattute in nome della civiltà e della giustizia; e con animo romanamente calmo senza esitazioni, e senza debolezze, avete affrontato le ardue vicende dalle quali sorse la più fulgida delle vittorie. Tutti i campi di battaglia conobbero il vostro valore, la vostra abnegazione la vostra energia; tutte le violenze e tutte le insidie si spezzarono contro la vostra incrollabile fede, tutte le glorie conquistate ebbero la vostra strenua partecipazione. A voi che ora lasciate le file dell'esercito, io porto il mio fervido saluto e quello di tutti i combattenti che furono vostri compagni nelle lotte gloriose. Ritornando alle pacifiche occupazioni ed al lavoro, non dimenticate l'opera che vi ebbe fra i migliori artefici non dimenticate nuovi bisogni della patria per i quali occorrono uomini di salda tempra e di sicura fede. Tali voi siete e l'Italia confida, per virtù di quelli che le diedero la vittoria, di assurgere a nuove grandezze.

In favore delle Terre liberate

Roma, 15. Il ministro per le terre liberate on. Nava, allo scopo di rendere sempre più rapida la procedera per il risarcimento dei danni di guerra ha disposto, con apposita circolare, che gli intendenti di finanza, anzichè richiedere domanda per domanda il certificato penale dell' istanze al tribunale del luogo di nascita, compilino degli elenchi collettivi per tutti coloro che sieno compresi nella giurisdizione di uno stesso tribunale. Gli elenchi relativi ai certificati che dovrebbero inviarsi alle cancellerie dei tribunali che per i danni subiti per l'invasione nemica non si trovino in condizione di corrispondere alle richieste dovranno essere inviati al casellario Giudiziario presso il minimo di grazia e giustizia.

Gli elenchi suddetti dovranno essere restituiti rapidamente dalle cancellerie, negativi e annotati secondo speciali istruzioni. Con tale sistema si abbrevierà l'istruttoria prescritta dalla legge completando con maggiore rapidità e contemporaneità la documentazione delle domande di risarcimento.

Notizie in breve.

La festa nazionale francese fu celebrata ieri in modo grandioso a Parigi, con lo sfilamento delle truppe vittoriose dinanzi al presidente della Repubblica, tra una folla immensa plaudente.

E fu solennizzata, come di consueto anche a Roma, dalla colonia francese, con un ricevimento nella sede dell'ambasciata di Francia. L'ambasciatore Barrère vi pronunciò un lungo discorso chiudente con la tradizionale alzata di bicchiere in onore del presidente della Repubblica francese a delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia. Come i discorsi degli anni precedenti, anche questo fu improntato alla massima simpatia per l'Italia: se nubi passeggiere sorgono fra le due nazioni sorelle, per malefizio di interessati o per equivoci inevitabili talvolta, ben presto la verità verrà di nuovo a galla e Francia e Italia si riaffermeranno sorelle indivisibili.

Fra libri e giornali

GIUSEPPE CRESTANI: **Meteorologia aeronautica.** Volume di pagine xv - 315, con 73 figure Ulrico Hoepli' Editore, Milano, 1919

Malgrado la stretta necessità che hanno i navigatori dell'aria di una buona conosenza delle condizioni dell'atmosfera, mentre esistono in Italia e all'estero parecchi buoni trattati di meteorologia sia generale, sia con particolari fini in relazione alla navigazione marittima o all'agricoltura, si possono invece contare sulle dita quelli che s'occupano della meteorologia nell'interesse della navigazione aerea; in Italia anzi questi mancano del tutto. A colmare questa lacuna viene in buon punto il manuale del Crestani edito dall' Hoepli.

In esso l'aeronauta, a qualsiasi specialità egli appartenga, aviatore dirigibilista aerostiere troverà trattati i varii problemi meteorologici che lo possono interessare nello svolgimento della sua attività. Il vento, la nebbia, le nubi, le perturbazioni temporalesche i fenomeni elettrici, i principi fondamentali dell'altimetria barometrica trovono una trattazione chiara e sufficiente; degli altimetri vengono date le norme per il retto impiego. I principi e le operazioni fondamentali della previsione generale del tempo e della previsione locale vengono spiegati in modo che l'interessato aiutandosi con le osservazioni fatte in luogo, sia in grado di controllare ed integrare il presagio telegrafico fornitogli dall' Ufficio centrale di Meteorologia e Geodesia o dalla Direzione del Servizio Areologico.

Il libro, che è stato scritto con lo scopo di rendersi utile principalmente agli areonauti riuscirà non meno interessante a chi alla meteorologia ricorre per altri intenti.

Gil studiosi vi troveranno molti punti originali, sia nel testo, sia nella numerosa illustrazioni, frutto delle cognizioni che l'A. he acquistate non solo nello studio dei libri, ma nell' esplorazione dell' alta atmosfera e nella pratica degli strumenti ch' egli ha avuto modo di compiere nella Stazione Aerologica di Vigna di Valle, come pure nei diversi corsi d' insegnamento da lui tenuti.

Un altro pregio del lavoro ci piace mettere in rilievo ed è che l'A., pure avendo tenuto conto dei principali lavori eseguiti all'estero ha riferito ampiamente di studi e ricerche italiane, cosicchè ne è uscito un libro di vera meteorologia italiana.

Al libro, siamo sicuri, arriderà piena fortuna non solo per i suoi pregi intrinseci, ma anche per le veste tipografica di cui ha voluto arricchirlo l' Editore, non meno che per le condizioni speciali del momento, in cui l' aviazione, passando dalle condizieni di guerra a quelle di pace, deve premunirsi in modo da rendere minimi se non nulli, i ricchi provenienti dalle condizioni atmosferiche.

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

SAPONI lisciva liquida soda Solvay, olio Oliva extra fino - prezzi convenientissimi - A. G. F.lli Vau e C. Via Praccliuso Udine

ACQUISTASNSI palazzi tenute, indusrie, perchè molto redditizie. Massima serietà, se3retezze trattative. Esclusi Mediatori: scrivere Cassetta 65 R Unione Pubblicità Milano.

QUARANTENNE Celibe, Cav. Corona Italia provette agricoltore, accorto affari, ascendente lavoratori, ottime referenze assumerebbe direzione vasta azienda Agricola — scrivere: Stenodost 112 Milano

PRESSO il Conte di Varno in Mortegliano trovasi vendibbile una macchina pressa foraggi vuasi nuova.